

SARA NAVARRO LALANDA

Madrid

DIDATTICA DELLA MUSICA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO ITALIANA

1. INTRODUZIONE

Nel 1999, durante la celebrazione ufficiale del Cinquantesimo anniversario del Consiglio d'Europa a Budapest,¹ il Comitato dei Ministri adotta la Dichiarazione e il Programma sull'istruzione per la cittadinanza democratica fondata sui diritti e sui doveri dei cittadini. Nasce così un vero e proprio movimento pedagogico in Italia, il cui scopo principale è la costruzione di una cittadinanza democratica a partire dalla pedagogia dei beni culturali.²

L'idea di 'competenza' di cittadinanza viene approfondita nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, attraverso la descrizione delle «competenze sociali e civiche».³ L'Italia, da vera pioniera, con l'approvazione del Decreto Ministeriale del 22 agosto 2007, introduce le seguenti otto competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria: imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare

Nel presente studio il termine 'cittadinanza' sarà utilizzato in riferimento alla competenza chiave, come descritto nel documento della Commissione Europea, Direzione generale dell'Istruzione, la gioventù, lo sport e la cultura, *Key Competences for Lifelong Learning*, Publications Office, 2019, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/569540> (ultimo accesso a tutti i link del presente contributo, 18.11.2022); sarà inoltre utilizzata la locuzione 'educazione civica' in riferimento alla materia specifica introdotta nella Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.

¹ G. VEDOVATO, *I cinquant'anni del Consiglio d'Europa. La presenza italiana*, «Rivista di studi politici internazionali», LVI, 1999, pp. 505-526.

² L. BRANCHESI, *Pedagogia del patrimonio e cittadinanza democratica: scoprire nell'identità la ricchezza delle diversità*, in, *Pedagogia del patrimonio culturale nel processo di costruzione della cittadinanza democratica*, atti del seminario internazionale, Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale scambi culturali - Divisione III - Consiglio d'Europa, a cura di G. De Cato, Apricena, Arti grafiche Malatesta, 2001, pp. 31-44.

³ *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006/962/CE), «Gazzetta ufficiale dell'Unione europea», 30 dicembre 2006, n. L 340, pp. 10-18 (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>).

collegamenti e relazioni e acquisire e interpretare l'informazione. Obiettivo ultimo di queste competenze è quello di favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, corrette e significative relazioni con gli altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.⁴

Con la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 la «competenza in materia di cittadinanza» diventa competenza unica, definita come la «capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità».⁵ Per sviluppare la competenza democratica e interculturale, nello stesso anno il Consiglio d'Europa pubblica un modello con 20 competenze all'interno del volume *Reference Framework of Competences for Democratic Culture*,⁶ seguito da diverse pubblicazioni al fine di creare descrittori per tali competenze e di definire strategie per la loro acquisizione.⁷ L'Italia accoglie queste nuove linee guida con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 istituendo, a partire dall'anno scolastico 2020-21, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e le iniziative di sensibilizzazione a una cittadinanza responsabile nella scuole dell'infanzia.⁸

In questa nuova fase dell'educazione alla cittadinanza, emergono due questioni determinanti: quali sono le competenze chiave che l'Italia deve maggiormente promuovere secondo gli ultimi studi e relazioni di monitoraggio? In che modo l'insegnamento della musica nella scuola dell'obbligo può favorire l'approccio trasversale richiamato dalla Legge 92 (2019)? Tali competenze in materia di educazione alla cittadinanza sono già contemplate nel curriculum attuale?

⁴ D.M. 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 269*, all. 2, *Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria*, «Gazzetta Ufficiale», 31 agosto 2007, n. 202, p. 26 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2007/08/31/202/sg/pdf>).

⁵ *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE)* (2018/C 189/01), «Gazzetta ufficiale dell'Unione europea», 4 giugno 2018, n. C 189, pp. 1-13: 10-11 ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))).

⁶ *Reference Framework of Competences for Democratic Culture, I Context, Concepts and Model*, Strasbourg, Council of Europe Publishing, 2018; *Reference Framework of Competences for Democratic Culture, II Descriptors of Competences for Democratic Culture*, Strasbourg, Council of Europe Publishing, 2018.

⁷ *Reference Framework of Competences for Democratic Culture, III Guidance for Implementation*, Strasbourg, Council of Europe Publishing, 2018.

⁸ L. 20 agosto 2019, n. 92. *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* (19G00105), «Gazzetta Ufficiale», 21 agosto 2019, n. 195, pp. 1-5 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2019/08/21/195/sg/pdf>).

2. COMPETENZE CIVICHE PROMOSSE DALLE ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI E LA LORO RICEZIONE NEL CONTESTO ITALIANO

Diversi sono gli studi⁹ e le relazioni di monitoraggio¹⁰ sull'educazione alla cittadinanza realizzati negli ultimi anni. Tra i più recenti report con profilo europeo o internazionale, si segnalano gli studi *Eurydice* (2017)¹¹ e *PISA 2018*.¹² Quest'ultimo, pur non effettuando una valutazione degli studenti italiani attraverso uno specifico questionario, raccoglie i dati provenienti dai centri italiani relativi alle attività di promozione della cittadinanza globale realizzate nelle scuole.

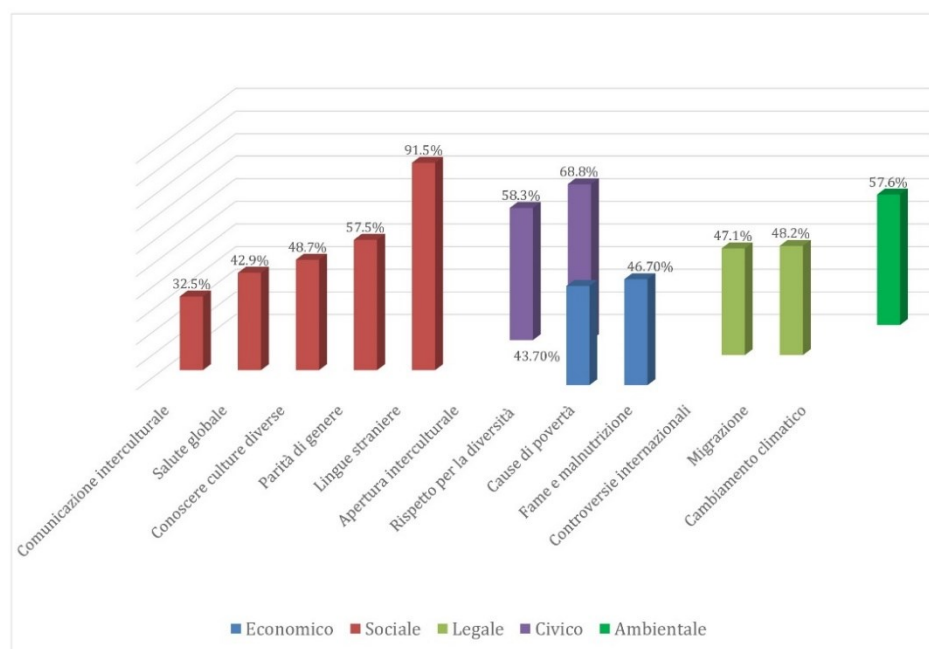


FIGURA 1 – Distribuzione delle scuole italiane in base alle loro attività di cittadinanza globali.¹³

La figura 1 mette in evidenza come circa il 60% delle scuole italiane svolga attività legate a questioni civiche e ambientali. Più critica è la situazione relativa alle attività socio-culturali, attuate in numero inferiore al 50%, a eccezione di

⁹ Cfr. *Global Education Monitoring Report 2019: Migration, Displacement and Education: Building Bridges, not Walls*, Paris, UNESCO Publishing, 2018.

¹⁰ Cfr. in particolare ICCS (*International Civic and Citizenship Education Study*) della IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), che presenta studi specifici sulla situazione italiana del 2009 e del 2016.

¹¹ Commissione Europea/EACEA/Eurydice, *Citizenship Education at School in Europe – 2017. Eurydice Report*, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2017.

¹² OECD, *PISA 2018* <https://www.oecd.org/pisa/data/2018database/>.

¹³ Elaborazione propria basata sulla banca dati OECD, *PISA 2018* cit.

quelle riferite alle lingue straniere (90%) e alla parità di genere (57,5%); allo stesso modo, meno della metà delle scuole realizza attività legate a questioni economiche e legali.

Dopo questo primo accenno alla situazione scolastica italiana in relazione alle attività svolte dalle scuole sulle tematiche di cittadinanza, verrà analizzata la presenza delle quattro aree di competenze di cittadinanza nel curriculum italiano, delineate dal rapporto *Eurydice*, prodotto dalla Commissione Europea: pensiero critico, interazione efficace e costruttiva con gli altri, comportamento socialmente responsabile e comportamento democratico.¹⁴

Dai dati presentati dal rapporto *Eurydice*, come mostrato nella Figura 2, emerge che le maggiori criticità nel curriculum italiano della scuola dell'obbligo sono rappresentate dall'area del pensiero critico sviluppato attraverso le sole azioni legate all'emissione di giudizi (ISCED 1 e 2).¹⁵ Concentrandosi sull'area dell'interazione efficace e costruttiva con gli altri, l'Italia promuove, attraverso la formazione obbligatoria, le abilità di cooperazione, empatia, capacità di comunicazione e ascolto e abilità interculturali, secondo il proprio curriculum.

¹⁴ Rapporto *Eurydice* cit., p. 48. Il documento prende in esame il curriculum del 2012 (cfr. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. «Annali della pubblica Istruzione», numero speciale, 2012).

¹⁵ ISCED fa riferimento all'*International Standard Classification of Education*, una classificazione internazionale dell'istruzione, creata dall'UNESCO con l'obiettivo di classificare corsi e titoli di studio. Il livello 1 (ISCED 1) si riferisce all'istruzione primaria e alla prima fase dell'istruzione di base, mentre ISCED 2 comprende l'istruzione secondaria e la seconda fase dell'istruzione di base.

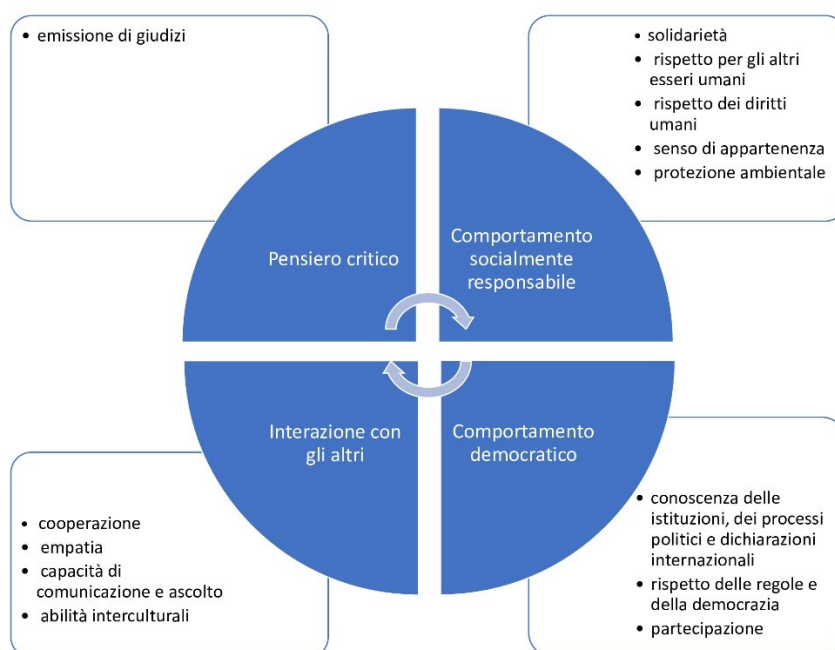


FIGURA 2 – Competenze di cittadinanza presenti nel curriculum italiano.¹⁶

Nella parte destra della figura 2, osserviamo una forte presenza delle competenze deputate allo sviluppo di un comportamento socialmente responsabile e di un comportamento democratico. Si evidenzia però la mancanza di competenze specifiche rispetto allo sviluppo sostenibile, di alcune misure relative alla tutela della ricchezza culturale, in modo particolare, di competenze come la tutela del patrimonio culturale, la conoscenza e il rispetto di altre culture e religioni così come la non discriminazione, competenze indicate nella parte destra della Figura 3. Parimenti, in relazione all'area legata al comportamento democratico, spicca la mancanza di competenze quali l'interazione con le autorità politiche e la conoscenza e la partecipazione alla società civile.

¹⁶ Elaborazione propria basata sul rapporto *Eurydice* cit., pp. 58-68.

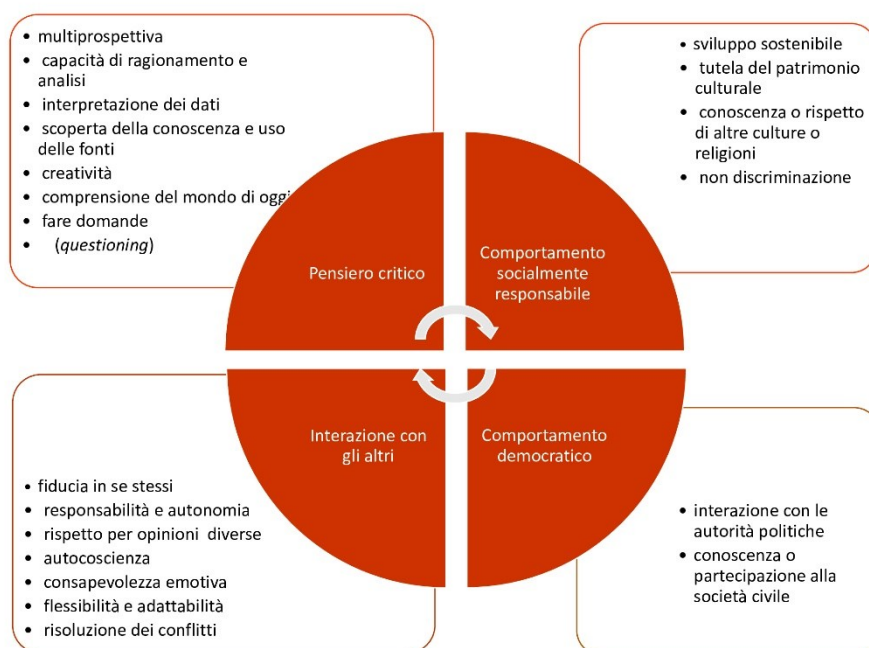


FIGURA 3 – Competenze di cittadinanza non presenti nel curriculum italiano.¹⁷

Dall'analisi della figura 3, emerge l'assenza nel curriculum italiano (2012)¹⁸ di competenze specifiche quali multiprospettiva, capacità di ragionamento e analisi, interpretazione dei dati, scoperta della conoscenza e dell'uso delle fonti, alfabetizzazione mediatica, creatività, comprensione del mondo attuale e *questioning*. Rispetto all'area dell'interazione efficace e costruttiva con gli altri, non sono presenti nel curriculum competenze come la fiducia in sé stessi, la responsabilità, l'autonomia come iniziativa personale, il rispetto per le diverse opinioni o credenze, l'autocoscienza, la consapevolezza emotiva, la flessibilità e l'adattabilità così come la risoluzione dei conflitti.

Di fronte allo scenario restituito da queste analisi, la risposta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca non si è fatta attendere. Nel 2018 il Comitato Scientifico Nazionale integra le linee guida nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione con la pubblicazione di un nuovo documento.¹⁹ Quest'ultimo riflette gli stravolgimenti che stanno interessando il mondo intero, costringendo sempre più persone a rinunciare a servizi

¹⁷ Cfr. nota precedente.

¹⁸ MIUR, *Indicazioni nazionali per il curriculum* cit.

¹⁹ MIUR, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2018 (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>).

e beni primari, compresa la cura e l'educazione dei bambini. Si parla di instabilità e nuove emergenze dell'economia ecologica e planetaria (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali, tra le altre), responsabili dell'aumento delle pressioni migratorie verso i Paesi più ricchi del mondo, interrogando la scuola sulla convivenza civile e democratica, sul confronto interculturale e sulle politiche di inclusione.²⁰ Si deve sottolineare che questo documento – che nasce come risposta alle richieste di istituzioni sovranazionali come l'ONU, l'UE o il Consiglio d'Europa, in relazione a un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale e la coesione sociale – evidenzia, al punto 5, l'importanza degli strumenti culturali per la cittadinanza,²¹ ricordando che le discipline artistiche sono fondamentali per «lo sviluppo armonico della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale, comprendendo la necessità della salvaguardia e della tutela».²²

A supporto delle misure fin qui adottate, l'Italia emana la Legge 92 del 20 agosto 2019, la quale introduce, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione verso una cittadinanza responsabile nelle scuole dell'infanzia. L'educazione civica acquisisce, di conseguenza, un'importanza strategica nel sistema educativo italiano, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri».²³

In attuazione dell'art. 3 della L. 92/2019, nelle «Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica»²⁴ sono definiti i contenuti con riferimento ai tre assi portanti, specificati al comma 2 dell'articolo 1 della stessa legge: 1. Costituzione italiana e istituzioni dell'Unione europea per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità; 2. cittadinanza attiva e digitale; e 3. sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

²⁰ Ivi, p. 3.

²¹ Questo documento introduce i seguenti strumenti culturali per la cittadinanza: le lingue per la comunicazione e per la costruzione della conoscenza; gli ambiti della storia e della geografia; il pensiero matematico; il pensiero computazionale; il pensiero scientifico; le arti per la cittadinanza; e il corpo e il movimento.

²² MIUR, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* cit., p. 14.

²³ L. 20 agosto 2019, n. 92 cit.

²⁴ D.M. 22 giugno 2020, n. 35, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92* (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Decreto+Ministeriale+n.+35+del+22+giugno+2020.pdf/43fa37c6-ce8c-86f0-e3fd-2171b034652c?version=1.0&t=1593499141290>).

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione degli aspetti sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, come evidenziato nello studio OECD 2020, implica non solo un'adeguata formazione del personale scolastico su obiettivi, contenuti, metodi e pratiche didattiche relative all'educazione civica, ma soprattutto la capacità di organizzare e programmare ciascuna area disciplinare in modo mirato.

Anche l'educazione musicale, in quanto disciplina del curriculum, è chiamata a sviluppare competenze di educazione alla cittadinanza attiva. Nelle sezioni seguenti verrà analizzato il rapporto tra competenze di cittadinanza ed educazione musicale.

3. EDUCAZIONE MUSICALE E COMPETENZE CIVICHE

Nel panorama educativo italiano vi sono diversi nomi illustri del passato che hanno fatto dell'educazione musicale uno strumento per trasmettere valori civici. Per citare solo alcuni esempi particolarmente rilevanti, all'inizio del secolo XX, Rosa Agazzi considera l'insegnamento della musica come un potente mezzo di aggregazione, capace di promuovere comportamenti civici.²⁵ Una visione analoga emerge con Giuseppina Pizzigoni, secondo cui la musica è pienamente integrata nel quadro didattico generale, con il preciso compito di far comprendere e apprezzare la cultura artistica.²⁶ La stessa proposta metodologica di Maria Montessori promuove l'ascolto della musica come mezzo per evocare ed esprimere sentimenti.²⁷

Queste lungimiranti scelte educative riconoscono il contributo della musica ai fini della democratizzazione.²⁸ Coerentemente, negli ultimi anni, l'educazione alla cittadinanza democratica ha interessato sia il versante musicologico come piano di costruzione della cittadinanza europea²⁹ sia il settore pedagogico³⁰ e la

²⁵ T. PIRONI, *Musica ed educazione alla cittadinanza nelle esperienze didattiche di tre educatrici italiane: Rosa Agazzi, Giuseppina Pizzigoni, Maria Montessori*, questa rivista, VII, 2017, pp. 1-9:1.

²⁶ Ivi., p. 4; A. SCALFARO, *Storia dell'educazione musicale nella scuola italiana. Dall'unità ai giorni nostri*, Milano, FrancoAngeli, 2014, p. 193.

²⁷ PIRONI, *Musica ed educazione alla cittadinanza* cit., p. 4; I. DE NAPOLI, *Dal silenzio alla musica col Metodo Montessori*, Roma, Edizioni Opera Nazionale Montessori, 2014.

²⁸ Questo aspetto viene già evocato nel XIX secolo dalla Principessa delle Due Sicilie e Regina di Spagna Maria Cristina di Borbone, alla quale si deve l'istituzione del Conservatorio Reale di Musica e Declamazione María Cristina a Madrid e la creazione di numerose società musicali: cfr. S. NAVARRO LALANDA, *Un modelo de política musical en una sociedad liberal: María Cristina de Borbón - Dos Sicilias (1806- 1878)*, Tesi di dottorato, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid, 2013.

²⁹ G. LA FACE BIANCONI - L. BIANCONI, *Il mandato intellettuale dei musicologi nella costruzione della cittadinanza europea*, questa rivista, III, 2013, pp. 1-5.

³⁰ M. BALDACCI, *Saperi scolastici e formazione democratica*, questa rivista, III, 2013, pp. 7-12.

didattica della musica.³¹ Questa doppia prospettiva può effettivamente diventare luogo di valorizzazione della «musica al plurale».³²

Sono anche diversi gli studi che dall'approvazione della L. 92/2019 hanno sottolineato il ruolo della musica nell'insegnamento dell'educazione civica. Ad esempio, la rivista «Rizzoli Education», nella sua pubblicazione *online* per la Scuola secondaria di primo grado, individua l'interrelazione tra l'educazione musicale con le altre discipline attraverso la narrazione dell'evento storico e, a sua volta, promuove, tra le altre competenze, la solidarietà, la cui base è il riconoscimento dell'altro, oltre a incoraggiare la pratica dell'ascolto (e dell'auto-ascolto), del rispetto di tempi e regole, del non intimidire gli altri per la voglia di eccellere o, al contrario, non nascondere la propria impreparazione confidando nell'impegno degli altri.³³ Allo stesso modo, vari insegnanti, principalmente delle Scuole secondarie di primo grado, hanno pubblicato le loro esperienze su riviste musicali. Segnaliamo il caso di Daniela Berardino, insegnante di scuola secondaria di primo grado che, per contribuire all'acquisizione di competenze in materia di educazione civica, ha individuato tre filoni di studio: la musica come esempio di democrazia, come opportunità per lo sviluppo del senso critico e come linguaggio che si collega alla difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, così come presentato dall'articolo 9 della Costituzione italiana.³⁴

Per mettere in relazione le competenze in materia di cittadinanza – sia quelle formulate dalle organizzazioni sovranazionali³⁵ sia quelle presenti nel contesto

³¹ C. CUOMO, *L'Educazione musicale per formare alla cittadinanza*, in *DoReMat, la Musica della Matematica. Insegnare e imparare la Matematica con la Musica*, a cura di D. Lentini, Modena, Digital Docet, 2015, pp. 157-286; EAD., *Dall'ascolto all'esecuzione. Orientamenti per la Pedagogia e la Didattica della musica*, Milano, Franco Angeli, 2018, pp. 81-93 («Educazione musicale e formazione democratica»); M. BALDACCI, *Saperi scolastici* cit., p. 12. Su tale aspetto si veda anche G. LA FACE BIANCONI - MAURIZIO DELLA CASA, *Musica e cultura a scuola*, «Il Saggiatore musicale», X, 2003, pp. 119-133: 119-123; G. LA FACE BIANCONI, *L'incontro con la musica*, «I Diritti della scuola», n.s. I/1, 2004, pp. 37-38; P. SOMIGLI, *L'educazione musicale nelle "Indicazioni per il curriculum": tra esperienza, produzione, ascolto*, questa rivista, II, 2012, pp. 79-84.

³² L. BIANCONI, *La musica al plurale*, in *Musica, ricerca e didattica. Profili culturali e competenza musicale*, a cura di A. Nuzzaci, G. Pagannone, Lecce, Pensa Multimedia, 2008, pp. 23-32.

³³ *Musica ed educazione civica*, «Rizzoli Education. Rivista. Secondaria di primo grado», 2022 (<https://www.rizzolieducation.it/rivista/musica-ed-educazione-civica/>).

³⁴ D. BERARDINO, *Educazione Civica e Musica*, «Dirigo. Rivista Musicale dell'AN-DCI», 12 marzo 2021 (<https://www.dirigo.cloud/educazione-civica-e-musica/>).

³⁵ Le competenze specifiche sono state individuate dallo studio comparativo dei rapporti *Eurydice* (2017), *PISA 2018* e gli studi *Reference Framework I-III* cit. Sono state individuate quelle competenze specifiche che sono presenti in almeno due dei suddetti studi; cfr. OECD, *PISA 2018 Results (Volume VI): Are Students Ready to Thrive in an Inter-connected World?*, Parigi, PISA-OECD Publishing, 2020, pp. 56-60. (<https://doi.org/10.1787/d5f68679-en>).

italiano³⁶ – con le funzioni dell'apprendimento musicale introdotte nelle indicazioni del curriculum di musica nazionale,³⁷ è stata elaborata la tabella 1, che parte dallo studio delle quattro aree di competenza (conoscenza e comprensione, valori, attitudini e comportamenti).

Secondo l'approccio della *grounded theory*, incentrata sul metodo comparativo costante, sono state identificate le competenze di cittadinanza che possono essere sviluppate dall'educazione musicale, cercando di adottare una prospettiva culturale di ampio respiro capace di mettere in relazione manifestazioni e correnti espressive variegate, atte a favorire una piena integrazione.³⁸

Nell'area della conoscenza e della comprensione troviamo tre funzioni proprie dell'apprendimento musicale fruibili nell'ambito dell'educazione civica. Attraverso la funzione emotivo-affettiva, gli studenti interagiscono con l'opera d'arte, mediante una riflessione sulla rappresentazione simbolica delle emozioni che consente la conoscenza di sé e l'autoregolazione. Attraverso la funzione cognitivo-culturale, gli studenti esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo e creativo ed entrano in contatto con l'eredità di diverse culture musicali (mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui si riferiscono). Allo stesso modo, attraverso la funzione linguistico-comunicativa, la musica educa gli studenti all'espressione e alla comunicazione, oltre che favorire l'apprendimento delle lingue, per esempio attraverso la musica vocale basata su testo verbale (opera lirica, romanza, canzone *popular* ecc.).

Nell'area dei valori emerge la funzione critico-estetica. La musica sviluppa negli studenti una sensibilità artistica basata sull'interpretazione di messaggi sonori e di opere d'arte, aumentando la loro autonomia di giudizio e di utilizzo estetico del patrimonio culturale. Infine, vengono definite le funzioni identitarie e interculturali rintracciabili nello sviluppo della conoscenza e della consapevolezza delle radici culturali proprie e delle altrui.

All'interno delle aree proprie degli atteggiamenti e della condotta scolastica, la musica assolve alla funzione relazionale, intesa sia in senso interpersonale che di gruppo, attraverso le pratiche di ascolto condiviso.

³⁶ Si riferisce alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine della scuola dell'obbligo in Italia, secondo il D.M. 22 agosto 2007, n. 139.

³⁷ È possibile osservare una continuità nelle sei funzioni formative proposte dal testo ministeriale italiano del 2007, cfr. Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, Napoli-Roma, Tecnodid per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, 2007. Per saperne di più su queste funzioni, cfr. G. PAGANNONE, *Le funzioni formative della musica*, in *Musica, ricerca e didattica* cit., pp. 113-156.

³⁸ Cfr. M. J. BENNETT, *Becoming Interculturally Competent*, in *Toward Multiculturalism: A Reader in Multicultural Education*, a cura di J.S. Wurzel, Newton (MA), Intercultural Resource Corporation, 2004, pp. 62-77.

Organizzazioni sovranazionali		Italia	
Aree di competenza	Competenze di cittadinanza	Competenze di cittadinanza	Funzioni Curricolo musica
Conoscenza: capacità di esaminare questioni di importanza locale, globale e culturale	Conoscenza di sé e autoregolamentazione	—	Emotivo-affettiva
	Ricerca, verifica e analisi delle fonti, pensiero critico-creativo e capacità di proiezione (imparare ad imparare utilizzando le competenze digitali)	- Identificare connessioni relazioni - Acquisire interpretare informazioni - Imparare ad imparare - Progettare	e e le Cognitivo-culturale
	Abilità comunicative (madrelingua e lingua straniera), tematiche globali, organismi, trattati e dichiarazioni internazionali	Comunicare e comprendere messaggi di diverso genere	Linguistico-comunicativa
Valori: capacità di comprendere e apprezzare diverse prospettive e visioni del mondo	- Appartenenza - Emissione di giudizi - Valutazione della dignità umana (diritti umani), della diversità culturale (opinioni e credenze), della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e dello stato di diritto	e —	- Critico-estetica - Identità e interculturalità
Atteggiamenti: capacità di stabilire interazioni positive	Rispetto e responsabilità	Agire in modo autonomo e responsabile	
	- Interrelazione interdipendenza - Atteggiamento di apertura all'alterità culturale	e —	
Condotta: capacità e volontà di intraprendere azioni costruttive	Solidarietà, conservazione e sostenibilità	—	Relazionale
	Partecipazione e collaborazione	Collaborare e partecipare	
	Azione e cooperazione per la risoluzione dei problemi globali	Risolvere problemi	

TABELLA 1 – Relazione tra le competenze in materia di cittadinanza e le funzioni dell'apprendimento musicale.³⁹

³⁹ Elaborazione propria basata su: rapporto *Eurydice*; M. BARRETT *et al.*, *Reference Framework of Competences for Democratic Culture. Volume 2: Descriptors of Competences for Democratic Culture*, Council of Europe Publishing, 2018; OECD, *PISA 2018 Results, Volume VI: Are Students Ready to Thrive in an Interconnected World?* cit.; D.M. 22 agosto 2007, n. 139; MIUR, *Indicazioni nazionali* (2012) cit.; MIUR, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* cit.

4. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E PRATICHE PER L'EDUCAZIONE CIVICA ATTRAVERSO LA MUSICA

Negli ultimi anni le *policies* in materia di educazione alla cittadinanza hanno assunto una prospettiva globale. L'UNESCO, organizzazione capofila nella promozione dell'educazione alla cittadinanza globale, è stata una convinta sostenitrice della prospettiva globale sin dalla Costituzione (1946). Attualmente, le linee più attive di questo approccio educativo sono sviluppate attraverso il Programma Mondiale per l'Educazione ai Diritti Umani (2005-in corso) e nell'Agenda Educazione 2030, in modo particolare dal target 4.7 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Dalla necessità di intendere la cittadinanza come sentimento che supera i confini nazionali e diventa espressione di interconnessione di diverse realtà economiche, sociali, politiche, ecologiche, tra le altre, si cercherà di analizzare le pratiche musicali che hanno un implicito fine civico. Si partirà dalle aree di competenza globale individuate per l'OECD nel sesto volume dedicato ai risultati *PISA 2018: Are Students Ready to Thrive in an Interconnected World?*.⁴⁰

4.1. Capacità di esaminare questioni di rilevanza locale, globale e culturale

In questo ambito si segnalano le competenze dei cittadini legate alla ricerca e all'analisi delle fonti e allo sviluppo del pensiero critico-creativo. Come si vede nel primo obiettivo di apprendimento dell'educazione primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado nella tabella 2, queste pratiche si sviluppano a più livelli: partendo da parametri prettamente musicali, si arriva alla ricerca delle fonti e all'analisi degli elementi extra-musicali (strumenti, compositori, interpreti, eventi musicali).

Dalla contestualizzazione storica e culturale dei brani è possibile svolgere attività su temi globali analizzando i fattori economici, sociali, legali, civici e ambientali (fig. 1). Tra le opere musicali studiate in classe (ascolto/interpretazione) possono essere inseriti, tra gli altri, canti legati alla storia italiana e di rivendicazioni sociali, legati alla celebrazione di giornate nazionali (p. es. Anniversario dell'Unità d'Italia: 17 marzo) e internazionali (p. es. Festa d'Europa: 9 maggio; Giornata della Memoria: 27 gennaio; ecc.).

⁴⁰ OECD, *PISA 2018 Results, Volume VI* cit., pp. 56-151.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza	Riconoscere e classificare, anche stilisticamente, i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale
Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali	Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura
	Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali

TABELLA 2 – Obiettivi didattici del curriculum musicale italiano nell'area della conoscenza.⁴¹

La musica incoraggia, a sua volta, come illustrato dal secondo obiettivo di apprendimento della tabella 2, l'acquisizione di conoscenze e strumenti di comunicazione promuovendo la decodifica e la rappresentazione dei suoi elementi di base con simboli di scrittura sia convenzionali che non convenzionali. In questo senso, l'educazione musicale può essere considerata come un punto di partenza per lo studio sia del linguaggio della musica che di nuovi linguaggi a partire dal testo delle composizioni su testo verbale; testi che promuovono, a loro volta, lo sviluppo delle capacità personali di conoscenza di sé (intelligenza emotiva), che possono contribuire al benessere psicofisico in un'ottica di prevenzione del disagio, rispondendo ai bisogni, ai desideri e alle domande degli studenti. In questo modo, l'analisi dei temi delle composizioni vocali può avvicinarci ai problemi emergenti di convivenza a scuola, e questo tema può essere affrontato anche in relazione a giornate mondiali come, per esempio, quella contro il bullismo (2 maggio).

Inoltre, con gli studenti della Scuola secondaria di primo grado, si delinea la possibilità di promuovere la progettazione e la proiezione di eventi audiovisivi, in prospettiva interdisciplinare e di *cooperative learning*. Attraverso queste pratiche gli studenti diventano soggetti attivi nella trasmissione della conoscenza, combinando le competenze di ciascun membro del *team* (esecutori, compositori, produttori oppure editori).

Tali attività, che nascono dagli obiettivi di apprendimento presenti nel curriculum, consentono lo sviluppo di due aree di competenze di educazione alla cittadinanza. Dall'area del pensiero critico deriva lo sviluppo delle competenze di interpretazione dei dati, uso delle fonti, capacità di ragionamento e analisi, comprensione del mondo di oggi, multiprospettiva e *questioning*. Mentre a partire dall'area di «interazione efficace e costruttiva con gli altri» (così come definita da *Eurydice*) vanno a delinearsi competenze specifiche come fiducia in sé, consape-

⁴¹ Elaborazione propria da MIUR, *Indicazioni nazionali* cit., pp. 58-59.

volezza emotiva, risoluzione dei conflitti; competenze che nella Figura 3 del presente studio sono state individuate tra quelle non presenti nel curriculum italiano, secondo il rapporto *Eurydice*.

4.2. *Capacità di comprendere e apprezzare diverse prospettive e visioni del mondo e di stabilire interazioni positive*

Questo paragrafo analizza due delle competenze definite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico nel rapporto *PISA 2018*: la conoscenza di diverse prospettive e visioni del mondo e la conseguente interazione con esse (si veda la tabella 3). Queste competenze, interconnesse negli obiettivi fissati nel curriculum, saranno illustrate congiuntamente nella seguente sezione.

La musica ha la duplice capacità di incoraggiare il senso di appartenenza a una comunità e l'interazione tra culture diverse. La conoscenza e comprensione critica della realtà sembra svilupparsi in misura maggiore dalla conoscenza e dall'apprezzamento di esempi di opere sia della propria cultura che di altre culture. Questa competenza promuove la valorizzazione del patrimonio musicale, della sua conservazione e diffusione, favorendo il rispetto per le opere d'arte di epoche e culture diverse. In relazione a tale competenza è possibile individuare due tipologie di attività: la prima si riferisce all'emissione di giudizi di valore basati sull'analisi critica della musica e della sua funzione in tutte le sue dimensioni (comprese le manifestazioni audiovisive); si può inoltre aprire un dibattito sulla conoscenza delle norme e dei comportamenti da adottare nelle sale da concerto così come sul concetto di autorialità e proprietà intellettuale, che regola la riproduzione del prodotto e la sua vendita da parte dell'industria musicale.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi	Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto
Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer)	

TABELLA 3 – Obiettivi didattici del curriculum musicale italiano nell'area dei valori e delle attitudini.⁴²

La capacità di stabilire interazioni positive con persone di diversa provenienza, etnia, religione, cultura, genere o estrazione sociale comporta lo sviluppo delle competenze proprie della conoscenza e tutela del patrimonio culturale, il rispetto di altre culture o religioni, la non discriminazione, così come la flessibi-

⁴² Cfr. nota precedente.

lità, adattabilità e responsabilità; competenze specifiche per un'interazione efficace e un comportamento socialmente responsabile, che secondo il rapporto *Eurydice*, non erano presenti nelle indicazioni del curriculum 2012, sebbene siano aspetti fondamentali legati alla pratica musicale (fig. 3).

Si deve inoltre considerare la promozione, negli ultimi anni, del dialogo interculturale grazie allo sviluppo di progetti europei e scambi accademici.

4.3. Capacità e volontà di intraprendere azioni costruttive

L'area che comporta la predisposizione all'azione costruttiva è solitamente la più difficile da sviluppare, anche se, come si può vedere dall'elevato numero di obiettivi di apprendimento presenti (tab. 4), questa competenza specifica può essere raggiunta facilmente attraverso l'insegnamento della musica.

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale favorevole all'attivazione di processi di cooperazione, socializzazione e partecipazione. Le capacità di collaborazione, partecipazione, *problem solving*, rispetto e responsabilità – competenze essenziali nel mercato del lavoro odierno – vengono sviluppate attraverso l'esperienza del fare musica insieme (utilizzando strumenti tradizionali o nuovi media digitali, interpretando spartiti o improvvisando). La pratica di gruppo, infatti, promuove il rispetto dei contributi altrui (compagni di classe oppure del direttore musicale), adottando comportamenti democratici che promuovono l'interazione e la partecipazione alla società civile; competenze che il rapporto *Eurydice* considera essenziali per un'efficace educazione alla cittadinanza.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione	Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte sia semplici schemi ritmico-melodici.
Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali, anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione	Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche
	Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali

TABELLA 4 – Obiettivi didattici del curriculum musicale italiano nell'area comportamentale.⁴³

⁴³ Cfr. nota 41.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

L'educazione musicale, per il suo carattere espressivo, comunicativo e sociale, può contribuire all'acquisizione di competenze civiche, come già delineato da alcuni dei più importanti pedagogisti italiani delle "Nuove Scuole"⁴⁴.

Il curriculum musicale nella scuola dell'obbligo ha fatto emergere come, nel testo ministeriale, siano già richiamate gran parte delle competenze di educazione civica. La disciplina musicale si presenta pertanto come un perfetto alleato nella promozione delle competenze civiche, in quanto contribuisce a formare cittadini attivi, partecipi e responsabili, che hanno la capacità di adottare prospettive diverse dalle proprie, a sostegno delle competenze in materia di cittadinanza.

La presente ricerca ha inoltre messo in luce i margini di miglioramento italiano nell'ambito della suddetta competenza. A tal proposito, il rapporto *Eurydice* invita a riflettere sul cambiamento vantaggioso che potrebbe implementarsi in relazione alle aree di competenza relative al pensiero critico e all'interazione con gli altri. D'altra parte, il rapporto *PISA 2018* ci informa della necessità di aumentare il numero delle scuole italiane che si occupano in particolare di comunicazione interculturale.

L'applicazione della Legge n. 92 del 2019 ha reso necessaria la creazione di un piano di attuazione che permetta la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica come strategia per migliorare i punti deboli evidenziati. La disciplina della musica nella scuola dell'obbligo si mette così a servizio dell'educazione civica, fornendo un'occasione per riflettere su temi di rilevanza sociale, senza imporre una radicale trasformazione del curriculum nei vari cicli dell'istruzione obbligatoria. La pratica musicale e il contatto con musiche e stili musicali provenienti da culture diverse favoriscono lo sviluppo del pensiero critico e di competenze sociali in una prospettiva propriamente globale.

sara.navarro@unir.net

⁴⁴ Le "Nuove Scuole" sono realtà educative nate tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, che rispondono al bisogno di rivedere l'organizzazione, i contenuti e i metodi della scuola in un mondo in rapida trasformazione. Tra i rappresentanti italiani troviamo Pietro Pasquali (1847-1921) e le già menzionate Rosa e Carolina Agazzi.